

Terminati i lavori di restauro a «I Trapet» sul Pass de la Prasignola

di RENATO TOMASSINI

La scala «I Trapet» fa parte di un sentiero alpino che conduce dalla Val Bregaglia alla Val Madris.

Il sentiero si trova nel comune di Bregaglia, ed è classificato come sentiero storico. La scala è stata sottoposta nel mese di agosto a un restauro, voluto fortemente dal Comune di Bregaglia.

Questa scala, anche se poco frequentata oggi, rappresenta un forte legame con il passato per la popolazione bregagliotta. L'inventario dei sentieri storici descrive così «I Trapet»: «Almeno per i Grigioni, la scalinata è una struttura unica nel suo genere, che non potrebbe riflettere in modo più impressionante gli enormi sforzi che si sono dovuti compiere in passato per mantenere l'economia locale. L'impegno profuso per la costruzione della scala sul versante nord/ovest del monte Pizzun può sembrare insignificante dal punto di vista odierno, se si considera che oggi il versante opposto, quello sotto al Pizz Gallagiu, sembra di più facile percorrenza. La spiegazione è che un tempo questo versante era completamente ricoperto dall'aspro ghiacciaio Vadrec da Gallagiu. Il tratto è una scalinata lunga 250 m, larga 1,5-2 m, con scale posate a secco sul lato della valle, i muri di contenimento a secco sono alti fino a 4 metri, su una superficie liscia e inclinata. La scalinata supera un dislivello di circa 80 m e si trova a un'altitudine di oltre 2500 m sul livello del mare».

In tarda primavera i contadini di Soglio e Castasegna salivano i 1600 metri di dislivello che li separavano dal Pass de la Prasignola per poi scendere per la Val de la Prasignola, e vista la molta neve presente si ipotizza che abbiano preferito scendere dal ghiacciaio del Pizz Gallagiu per poi andare ad estivare gli animali in Val Madris, nelle alpi di Sovràna, Preda e Bles. Una volta finita la stagione delle



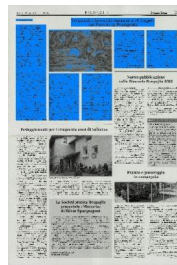
Alpi, senza ormai più neve, i contadini sceglievano di salire al passo, passando da «I Trapet» per tornare in Bregaglia.

Da una pagina dei *Quaderni Grigionitaliani* del 1936 si deduce che tra il 1335 e il 1372 alcuni cittadini di Soglio acquistarono dal Comune di Piuro dei territori in Val Madris.

La storia popolare vuole che le Alpi della Val Madris siano passate ai Comuni di Soglio e Castasegna, per una curiosa vicenda di altri tempi. Il Comune di Piuro doveva costruire il campanile della chiesa del villaggio di Savogno e chiese un finanziamento al Comune di Soglio, il quale prese come pegno del prestito le alpi in Val Madris, indicando anche una data oltre la quale la mancata restituzione del debito avrebbe provocato il definitivo passaggio di proprietà delle alpi. Alla data fissata gli abitanti partirono per Soglio con il denaro da restituire, ma quando furono a Castasegna vennero trattenuti nelle bettole del paese con vino offerto a volontà, questi si distrassero e ritornarono in sé solo quando sentirono le cam-

pane di Soglio che suonavano per il nuovo territorio «conquistato»; il Comune di Castasegna fu ricompensato per l'aiuto dato con la possibilità di utilizzare un'alpe di proprietà del comune di Soglio, che veniva estratta a sorte.

«Considerato il significato storico e culturale di questa scala per la popolazione del territorio, una ristrutturazione si è resa necessaria - dichiara Andrea Giovanoli forestale e direttore dei lavori, per conto del Comune di Bregaglia -. Insieme ai responsabili dell'ufficio federale per le strade (ASTRA), che si occupa anche di sentieri, e l'Ufficio per la conservazione dei monumenti storici abbiamo fatto un sopralluogo nel 2019 e, preso atto della situazione della struttura, si è deciso di procedere alla restaurazione, incaricando per il lavoro Emanuel Weber, professionista nella manutenzione e costruzione di muri a secco, Lucas Sutter e David Beck della ditta T. Neuweiler Restaurations GmbH. Il progetto che ci hanno presentato prevedeva costi per un totale di CHF 195'000, coperti grazie al finanziamento di ASTRA (48'750



CHF) , Servizio monumenti storici GR (29'250 CHF), Fondazione Annemarie Hitz (30'000 CHF), Fondazione Arthur-Wiedmer (20'000 CHF), Fondazione Ernst Göhner (20'000 CHF), Fondo svizzero per il paesaggio (18'000 CHF) e Comune di Bregaglia (29'500 CHF, 15%)».

I lavori sono stati effettuati tra fine luglio e fine agosto; anche grazie al bel tempo si è potuto procedere nel migliore dei modi. Emanuel, Lucas e David hanno svolto il restauro cercando di restare fedeli alla tecnica utilizzata dai primi costruttori: sono stati usati solo sassi del luogo, alcuni anche di grandi dimensioni, escludendo totalmente l'utilizzo di materiale legante; inoltre, è stata pulita l'intera struttura dai detriti. La struttura è oggi consolidata e si può dire che sia molto simile a quella costruita più di ottocento anni fa.

La data di costruzione non è conosciuta, ma secondo i responsabili dei lavori è stata probabilmente costruita da professionisti italiani, quando ancora il territorio apparteneva al comune di Piuro, ma questa è solo un'ipotesi.